ODCEC DI CASSINO

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Corso Revisori Enti Locali

ODCEC
CASSINO

DATA

16 ottobre 2026

RELATORE

Prof. Ulderico Schimperna

REVISIONE DEGLI ENTI LOCALI

Il revisore tra sorteggio e potere politico

Le criticità dell'estrazione a sorte e della nomina del presidente del collegio nei comuni sopra i 15.000 abitanti

IN SINTESI

Sorteggio e presidente del collegio: le criticità

IL SORTEGGIO

Indipendenza solo sulla carta

- Algoritmo di estrazione che non funziona
- Revisori senza esperienza assegnati a enti complessi
- L'indipendenza vale quanto la platea da cui si estrae
- Sul campo: insicurezza, formalismo difensivo, richieste documentali ridondanti

Art. 16, c. 25, DL 138/2011; DM Interno 23/2012

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

La nomina è tornata alla politica

- Da 15.000 abitanti: elezione consiliare del presidente a maggioranza assoluta
- Il controllato sceglie chi coordina il controllore
- Indipendenza attenuata proprio sul componente che rappresenta il collegio
- Autorevolezza o «non crea problemi»?

Art. 57-ter, c. 25-bis, DL 124/2019

Indipendenza reale: platea qualificata, nomine sottratte alla politica, compenso equo.

IL RUOLO DEL REVISORE

Una funzione che non è mai solo tecnica

Il confine

Il revisore non entra nel merito delle scelte politiche: verifica la regolarità contabile e finanziaria dell'azione amministrativa.

La libertà

Deve poter dire, con piena libertà, se una spesa è coperta, se un equilibrio di bilancio regge, se un atto rispetta le regole sull'uso delle risorse pubbliche.

La misura

Indipendenza non significa antagonismo: si dimostra formulando i rilievi necessari e astenendosi da quelli che non lo sono.

Materialità, proporzionalità e approccio basato sul rischio: il controllo diventa presidio della sostenibilità e degli equilibri dell'ente, non caccia all'errore formale.

IL SORTEGGIO

Cosa ha cambiato nel rapporto tra ente e controllore

PRIMA

Nomina consiliare

- Il revisore era scelto dal consiglio dell'ente
- Portava con sé, più o meno esplicitamente, un vincolo di fiducia politica

DOPO

Estrazione da elenco

- Gli amministratori accettano la vigilanza di un professionista non scelto
- Il controllore è sottratto alla logica della riconoscenza

Ma l'indipendenza genetica vale quanto la platea da cui si estrae.

Art. 16, comma 25, DL 138/2011 conv. L. 148/2011; DM Interno 23/2012

LE CRITICITÀ DEL SORTEGGIO

Un'estrazione casuale non basta a garantire indipendenza

01

L'algoritmo

L'algoritmo di estrazione non funziona: un meccanismo nato per garantire casualità e terzietà perde credibilità se l'esito non è affidabile.

02

L'esperienza

Vengono assegnati anche revisori privi di esperienza a enti complessi, dove servono competenze su bilanci, equilibri finanziari e obblighi informativi verso la Corte dei conti.

03

La platea

L'estrazione tra soggetti non adeguatamente preparati produce indipendenza soltanto sulla carta, perché l'elenco non seleziona abbastanza.

04

Gli effetti

Sul campo si traducono in insicurezza, formalismo difensivo e richieste documentali ridondanti, a danno dell'ente e della qualità del controllo.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

La scelta del presidente riporta la politica nel controllo

LA NORMA

Enti con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti e revisione collegiale

Il consiglio elegge il presidente a maggioranza assoluta

La scelta cade tra i professionisti di fascia più elevata

Art. 57-ter, c. 25-bis, DL 124/2019

LE CRITICITÀ

- L'indipendenza del sorteggio si attenua proprio sul componente che rappresenta il collegio e ne coordina l'attività
- Il controllato sceglie chi coordina il controllore
- L'indipendenza garantita all'ingresso viene riaperta alla scelta politica al momento di costituire il collegio

Un presidente scelto per autorevolezza o perché «non crea problemi»? La differenza è sottile quanto decisiva.

LA REVISIONE MONOCRATICA

Il revisore unico: la solitudine nella forma più netta

Nessun presidente con cui condividere il metodo

Nessun collega con cui distribuire la responsabilità di un rilievo scomodo

Nessuno che medi tra pressioni opposte

La difesa resta metodologica

Atti proporzionati, motivati, tracciabili, scritti in linguaggio impersonale e tecnico.

Le segnalazioni dei consiglieri vanno valutate con attenzione, ma il revisore non diventa l'organo istruttorio dell'opposizione: stabilisce in autonomia se, quanto e come approfondire.

LE CONDIZIONI

Cosa serve perché l'indipendenza sia reale

01

Una platea qualificata

Fasce di qualificazione effettivamente selettive, crediti formativi continui, esperienza documentata sulla complessità degli enti.

02

Nomine sottratte alla politica

Un algoritmo di estrazione affidabile e verificabile, criteri oggettivi anche per il presidente: il controllato non sceglie il controllore.

03

Una funzione tutelata

Equo compenso, commisurato alla complessità dell'incarico e alla crescente responsabilità attribuita dalla legge, dentro la rete di controllo con la Corte dei conti.

La cosa pubblica non appartiene a chi vince le elezioni: serve un controllore competente, adeguatamente remunerato e non scelto da chi controlla.

LE PROPOSTE

Come migliorare il sistema di nomina

Otto proposte, ordinate dalle più semplici alle più impegnative sul piano normativo

PROPOSTE 1, 2, 3 · L'ESTRAZIONE

Un'estrazione verificabile ed equilibrata

01

Misurare prima di riformare

Dopo ogni estrazione, dati aggregati e non identificativi: estrazioni per fascia e provincia, incarichi simultanei per professionista, versione dell'algoritmo.

STRUMENTO atto ministeriale

OBIEZIONE strategie opportunistiche: i dati si pubblicano dopo l'estrazione

02

Algoritmo ponderato

Ridurre la probabilità di estrazione di chi ha già incarichi attivi, contando la complessità cumulata e non solo il numero, oggi unico tetto del TUEL.

STRUMENTO decreto ministeriale

OBIEZIONE difficile da spiegare e da difendere in giudizio: serve la trasparenza della proposta 1

03

Estrazione stratificata

Indicatori oggettivi di rischio dell'ente: piano di riequilibrio, disavanzo, deficitarietà, partecipate, PNRR. Per gli enti a rischio, estrazione tra iscritti con esperienza minima documentata.

STRUMENTO decreto ministeriale

OBIEZIONE concentrazione degli incarichi difficili: si mitiga con l'affiancamento come componenti

Prima i dati, poi le regole.

PROPOSTA 4 · LA PLATEA

Qualificare l'accesso e la permanenza

01

Formazione verificata

I crediti formativi misurano la presenza, non la competenza: serve una verifica degli apprendimenti.

02

Prova per le fasce superiori

Esame nazionale di accesso, già contemplato nello schema del 2019, o prova periodica su contabilità armonizzata e principi accrual.

03

Programmare ora il 2030

L'orizzonte della contabilità economico patrimoniale richiede competenze specifiche: l'elenco deve svilupparle fin da adesso.

OBIEZIONE barriere corporative. Risposta: criteri oggettivi di competenza e non di appartenenza, con progressione sempre aperta. Strumento: decreto ministeriale ed eventuale norma.

PROPOSTA 5 · IL PRESIDENTE

Un presidente individuato con criteri oggettivi

OPZIONE A · PREFERITA

Il più qualificato

Presidente è il componente estratto di fascia più alta; a parità, il punteggio più alto per anzianità di incarichi, crediti specialistici, assenza di sanzioni.

PREGIO massima indipendenza

LIMITE presidente sconosciuto a ente e colleghi

OPZIONE B

Scelto dai colleghi

Il presidente è scelto dagli altri due componenti, in autogoverno del collegio.

PREGIO elimina la scelta politica

LIMITE sposta il rischio sui rapporti personali in un collegio di tre

OPZIONE C

Estratto a sorte

Il presidente è estratto tra i componenti di terza fascia.

PREGIO coerente con l'impianto del sorteggio

LIMITE sacrifica la competenza

Serve una modifica di legge (art. 57-ter, c. 25-bis, DL 124/2019).

PROPOSTA 6 · IL REVISORE UNICO

Sostegni dall'esterno al revisore monocratico

01

Protocollo standard

Predisposto da ordini e associazioni: tempi, forma di risposta e criteri di materialità per le segnalazioni dei consiglieri. Non richiede una norma.

02

Confronto tra pari

Un canale riservato presso gli ordini, a cui rivolgersi per un parere informale sui casi controversi.

03

Tutela procedurale

Revoca solo per inadempienza (art. 235 TUEL). Ogni revoca anticipata e ogni dimissione per pressioni comunicata a Prefettura e Sezione regionale della Corte dei conti.

OBIEZIONE dimissioni strumentali. Risposta: accertamento da parte dell'organo che riceve la comunicazione. Si produce visibilità, non un nuovo potere.

PROPOSTA 7 · IL COMPENSO

Il compenso non deve dipendere dal controllato

01

Parametri oggettivi

Compenso determinato ex ante da popolazione, volume del bilancio, numero di partecipate e complessità, oltre i soli massimali del decreto.

02

Non derogabile al ribasso

Con aggiornamento automatico. Il richiamo all'equo compenso va verificato, perché il compenso è fissato per decreto e non negoziato.

03

Tempi certi di pagamento

Il ritardo nel pagamento è, nei fatti, un modo di esercitare pressione sul controllore.

OBIEZIONE costo per i piccoli enti. Risposta: concorso statale o regionale sotto una soglia, oppure compenso uniforme con quota di compensazione.

PROPOSTA 8 · I QUESTIONARI DELLA CORTE DEI CONTI

Il questionario segue la relazione

IL PROBLEMA

Atti non propri

Il questionario sul bilancio di previsione e sul rendiconto (art. 1, cc. 166-167, L. 266/2005) può ricadere sul revisore subentrato per sorteggio, che risponde su verifiche e atti che non ha svolto.

LA PROPOSTA

Firma chi ha vigilato

Il questionario è compilato e sottoscritto dal revisore che ha redatto la relazione al bilancio di previsione o al rendiconto, anche se nel frattempo cessato. Il subentrante risponde per gli atti successivi alla nomina.

01 Accesso ai dati

L'ente è tenuto a fornire la documentazione e l'abilitazione alla piattaforma per il tempo necessario.

02 Responsabilità separate

Ciascun revisore risponde per il periodo in cui ha esercitato la vigilanza.

03 Compenso

Compreso nell'incarico o previsto in modo specifico, senza oneri per il cessato.

Solo chi ha svolto la vigilanza può rispondere con cognizione di causa.

LE PRIORITÀ

Dal più rapido al più impegnativo

01

Subito, senza toccare la legge

Trasparenza dei dati di estrazione, protocollo sulle segnalazioni dei consiglieri, rete di confronto tra pari, formazione verificata.

02

Con decreto ministeriale

Ponderazione dell'algoritmo, estrazione stratificata per complessità, revisione dei requisiti di fascia.

03

Con modifica di legge

Criterio di individuazione del presidente, regime di compenso e revoche, questionari della Corte dei conti in capo al revisore che ha redatto le relazioni.

Tempi diversi, un unico obiettivo: un controllore non scelto da chi controlla.

CONCLUSIONI

Farlo funzionare meglio, non tornare indietro

01

Un buon principio

Il sorteggio ha tolto al controllato la scelta del controllore. Le critiche servono a perfezionarlo, non ad abbandonarlo.

02

Tre variabili

Qualità della platea, neutralità delle nomine, sostenibilità economica dell'incarico: se ne manca una, le altre non bastano.

03

Sostenere con i dati

Le tesi di una categoria vanno dimostrate: è il metodo che chiediamo al revisore verso l'ente, e dobbiamo applicarlo a noi stessi.

Grazie per l'attenzione.